

La fede al tempo del coronavirus

lunedì 16 marzo 2020
giorno 9

Tengono banco le discussioni attorno alla presenza dell'uomo dentro alla natura (che noi cristiani chiamiamo «creato»): è il vertice? È una tessera come tutte le altre?

Alla base di queste discussioni, spesso c'è la convinzione che l'uomo che si erge sopra tutti gli altri esseri viventi è una sorta di bubbone, di tumore da combattere. C'è chi teorizza addirittura la necessaria estinzione dell'umanità. Discorsi aperti che fanno fatica a trovare un percorso chiaro e lineare.

Stiamo stringendo i denti, accettiamo di privarci di parte della nostra libertà sperando di ritornare prima possibile a quello che facevamo prima, come se questo tempo non fosse mai accaduto. Molto probabilmente sarà impossibile fare un "copia e incolla" saltando a piè pari le conseguenze del coronavirus. Saremo diversi... come, però, è ancora presto poterlo definire. L'invito di Gesù è di non lasciarsi vivere ma di **vivere nonostante le situazioni avverse**.

Nel vangelo di oggi si legge: *"Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino"*.

È il finale dell'incontro/scontro di Gesù con i suoi concittadini di Nazaret: non capiscono chi è... non sanno interpretare i segni della sua presenza... anzi, si irritano e si offendono. In fin dei conti non vogliono cambiare convinti come sono che il loro modo di vivere va bene così. Gesù, di fronte alla loro chiusura, si rimette in cammino passando in mezzo a loro.

Il coronavirus ci può limitare le abitudini ma ci resta sempre la **libertà in cosa credere...** Personalmente credo che ci è data una ulteriore opportunità per arrestare la corsa folle che non ci lascia gustare i piccoli e preziosi particolari della vita stessa.

Questa epidemia ci sta insegnando comunque qualcosa e ci sta chiedendo di cambiare. E **Gesù sta passando in mezzo a noi**. Non si è ritirato dall'Europa, dall'Italia, dal Veneto, da Abbazia e Borghetto. E continua a camminare annunciando che Dio ci ama cercando uomini e donne che lo ascoltano e lo seguono mettendosi, a loro volta, in cammino.

Questo tempo, probabilmente, cambierà la nostra fede. Spero si faccia più semplice, limpida e concreta. In una parola *evangelica*.

A ognuno di noi è chiesto solo di mettersi in cammino che - tradotto - significa essere disponibile a esplorare una terra nuova, a... cambiare. Il resto ce lo indicherà, passo dopo passo, il suo Spirito che, ricordiamoci, è Spirito di libertà.

Un abbraccio. Buonanotte, dG